

Dans le jardin de l'ogre di **Leïla Slimani** è il ritratto spietato di Adèle, una donna parigina che vive una dipendenza sessuale distruttiva, incapace di conciliare il ruolo di moglie e madre con un desiderio compulsivo che la trascina verso menzogne, autodistruzione e perdita di sé. Il romanzo esplora la vergogna, la pulsione e il vuoto esistenziale con uno stile chirurgico e implacabile. [livrecritique.com](https://livrecritique.com/dans-le-jardin-de-logre-2014-resume-captivant-du-roman-de-leila-slimani/) [interruzioni.net](https://interruzioni.net/nel_giardino_dell_orco.htm)

Riassunto del romanzo

1. La vita apparente: ordine, rispettabilità, normalità**

Adèle è una trentacinquenne giornalista, sposata con Richard, un medico gastroenterologo, e madre del piccolo Lucien. La sua vita, vista dall'esterno, è impeccabile: un buon matrimonio, un figlio, un lavoro che le permette libertà di movimento. Questa facciata di rispettabilità è per lei un alibi, una maschera che le consente di nascondere il caos interiore. [interruzioni.net](https://interruzioni.net/nel_giardino_dell_orco.htm)

2. La dipendenza: sesso come fuga, anestesia, vertigine**

Dietro la superficie ordinata, Adèle è consumata da una **ossessione sessuale** che la porta a cercare continuamente uomini, sconosciuti o occasionali, in incontri rapidi e spesso degradanti. Non prova vero piacere: cerca l'euforia dell'impostura, la sensazione di essere desiderata, la fuga dal vuoto. Ogni menzogna richiede pianificazione, inventiva, logistica: camere d'albergo, scuse, viaggi finti. Una doppia vita che la logora. [interruzioni.net](https://interruzioni.net/nel_giardino_dell_orco.htm)

3. Il corpo come campo di battaglia**

Slimani descrive con crudezza la spirale autodistruttiva: alcool, tabacco, talvolta droghe, rapporti violenti o rischiosi. Adèle accetta tutto, anche ciò che la disgusta, come se volesse punirsi. Il disprezzo verso se stessa è costante, quasi una seconda pelle. [jacques-ould-aoudia.net](https://jacques-ould-aoudia.net/dans-le-jardin-de-logre-de-leila-slimani-note-de-lecture/)

4. Il matrimonio: amore, dipendenza, impossibilità**

Richard è un marito affettuoso, ingenuo, devoto al lavoro. Adèle lo ama, ma lo vive anche come un limite e una protezione. La sua ingenuità la fa sentire più colpevole. Tra loro non c'è

più intimità: Adèle è altrove, sempre in fuga. Eppure non può immaginare di vivere senza di lui. [interruzioni.net](https://interruzioni.net/nel_giardino_dell_orco.htm)

5. Le origini e il passato**

In filigrana emergono la famiglia d'origine, la madre distante, il padre maghrebino, l'infanzia in una cittadina grigia della Normandia. Non sono spiegazioni psicologiche, ma frammenti che aggiungono complessità al personaggio, senza ridurre la sua dipendenza a una causa unica. [jacques-ould-aoudia.net](https://jacques-ould-aoudia.net/dans-le-jardin-de-logre-de-leila-slimani-note-de-lecture/)

6. La caduta**

La tensione cresce fino a quando la doppia vita di Adèle diventa insostenibile. La sua dipendenza la trascina verso un punto di non ritorno, dove la vergogna, la paura e il desiderio si confondono. Slimani non offre redenzione: Adèle è intrappolata in un ciclo che non sa interrompere.

Critica dell'opera

1. Un romanzo sulla dipendenza, non sull'erotismo**

Slimani non scrive un romanzo erotico: scrive un romanzo sulla **compulsione**. Il sesso è un sintomo, non un fine. La scrittura è asciutta, chirurgica, priva di compiacimento. L'effetto è disturbante, volutamente anti-romantico. [livrecritique.com](https://livrecritique.com/dans-le-jardin-de-logre-2014-resume-captivant-du-roman-de-leila-slimani/)

2. La forza del personaggio di Adèle**

Adèle è un personaggio scomodo: non cerca giustificazioni, non è vittima né carnefice. È una donna che vive una dipendenza spesso associata agli uomini, e Slimani ribalta così stereotipi e tabù sulla sessualità femminile. La sua complessità è il cuore del romanzo.

3. La scrittura: precisa, tagliente, implacabile**

Slimani adotta uno stile quasi clinico, che osserva Adèle senza giudicarla ma senza proteggerla. Questa distanza produce un effetto di gelo emotivo che amplifica il senso di smarrimento e di vertigine.

4. Temi sociali e psicologici**

Il romanzo interroga:

- la costruzione sociale della rispettabilità femminile
- il ruolo di moglie e madre come maschera
- la solitudine nelle relazioni contemporanee
- la dipendenza come forma di autodistruzione

Slimani non offre soluzioni: mostra la frattura tra desiderio e identità.

5. Limiti e critiche possibili**

- Alcuni lettori possono percepire una certa monotonia nella spirale autodistruttiva, come se Adèle non evolvesse.
- La freddezza dello stile può risultare distante, quasi clinica.
- Il romanzo non approfondisce fino in fondo le cause psicologiche della dipendenza, scelta che può essere letta come forza (evita il moralismo) o come limite (manca un arco evolutivo).

Valutazione complessiva**

Dans le jardin de l'ogre è un esordio potente, disturbante e necessario. Slimani affronta un tabù — la dipendenza sessuale femminile — con lucidità e coraggio, costruendo un romanzo che è allo stesso tempo psicologico, sociale e corporeo. È un testo che lascia inquietudine, proprio perché non offre consolazione.